

Premio Ilaria Alpi

A Riccione incontri e riflessioni sul giornalismo d'inchiesta: la voglia di raccontare la realtà per quello che è e le mille difficoltà in tempi di legge bavaglio



LA RESISTENZA DELLA VERITÀ

MARIANGELA GRITTA GRAINER
Portavoce dell'Associazione Ilaria Alpi

Il 20 marzo 1994 è domenica. A casa di Ilaria Alpi verso le tre del pomeriggio arriva una telefonata dalla redazione di Raitre. A rispondere è Luciana. «...Ilaria è morta...» le dicono. Con sua figlia aveva parlato poche ore prima. È «il più crudele dei giorni» in cui la vita di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin veniva stroncata a Mogadiscio in un agguato. È il più crudele dei giorni che sconvolge la vita di Luciana e Giorgio genitori di Ilaria e di Patrizia e Ian moglie e figlio di Miran.

Da subito si tenta di accreditare la tesi dell'incidenta-
lità: un attentato dei fondamentalisti islamici, una
rappresaglia contro i militari italiani, un tentativo di
sequestro, un tentativo di rapina. Ma fu un'esecuzione.
È quanto ha sostenuto anche il dottor Emanuele
Cersosimo respingendo la richiesta di archiviazione
del procedimento penale presentata dalla Procura
di Roma: «...la ricostruzione della vicenda appare
essere quella dell'omicidio su commissione, assassi-
nio posto in essere per impedire che le notizie raccolte
dalla Alpi e dal Hrovatin in ordine ai traffici di
armi e di rifiuti tossici...venissero portati a cono-
scenza dell'opinione pubblica...»